



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

25 GENNAIO 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



SANITÀ. Il centro è stato inaugurato ieri mattina, le coppie con problemi di fertilità saranno seguite da personale specializzato. Nel padiglione c'è pure un laboratorio

Procreazione assistita A Villa Sofia aperto il nuovo ambulatorio: liste d'attesa ridotte

● La struttura si aggiunge a quella già operativa al Cervello

Nel nuovo centro operano 13 dottori, di cui 8 strutturati e 5 in formazione. L'obiettivo è abbassare i tempi di attesa a 4-6 mesi per le coppie che si rivolgono alla fecondazione assistita.

Antonio Schembri

●●● Attivata una unità operativa nuova e all'avanguardia per la procreazione assistita. È il Centro unico interaziendale per la Sicilia occidentale, inaugurato ieri mattina nel padiglione «Biondo» dell'ospedale Villa Sofia. In tutto tre ambulatori e un laboratorio dove le coppie alle prese con problemi di infertilità potranno avviare il loro percorso, accompagnate da personale specializzato.

Una struttura strategica che va ad aggiungersi alla sede già operativa dal 2016 nell'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del presidio ospedaliero Cervello, dove proseguiranno controlli e cicli di trattamento. E sulla quale poggiano molte aspettative per la riduzione di liste e tempi d'attesa. Ovvero, uno dei più annosi e generali problemi della sanità pubblica, che si aggrava in particolare nella procreazione assistita, ambito in cui il fattore tempo rappresenta una delle criticità maggiori, anche in rapporto all'età della coppia che sceglie di sottoporvisi.

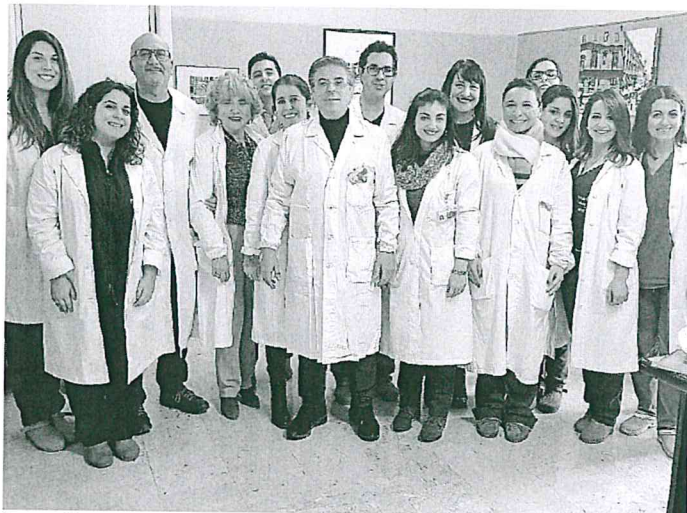
In particolare quella delle donne, che, stando alle statistiche, tendono a presentarsi in ambulatorio dopo avere superato ampiamente l'età di 30 anni. «Questa struttura, nata dalla sinergia di 3 aziende ospedaliere palermitane, va a aggiungersi alle tre di Catania e a quella di Messina e consentirà migliorare in termini di rapidità la qualità di un servizio che fa parte del dna della sanità siciliana – dice il direttore del centro, Antonio Perino –. Abbiamo avviato i cicli lo scorso maggio – sottolinea il primario – e ad oggi sono già 22 le coppie che aspettano un bambino e alcune delle madri sono già quasi al termine della loro gravidanza. Inoltre con l'attuale dato del 27% di gravidanze ottenute, superiamo la media nazionale». Al momento sono 348 le coppie in attesa di avviare il percorso di fecondazione assistita nella struttura palermitana. Con il nuovo centro, dove operano 13 dottori, di cui 8 strutturati e 5 in formazione, l'obiettivo è abbassare i tempi di attesa a 4-6 mesi, contro una media nazionale ancora superiore a un anno.

«Otteniamo questo centro dalla riqualificazione di locali di proprietà dell'azienda ospedaliera conclusa nel giro di un mese e con spese limitate, non superiori a 10 mila euro, servite a un elevato standard di accoglienza dei locali» ha spiegato Maurizio Aricò, commissario del

l'Azienda ospedali riuniti Villa Sofia Cervello.

Oggi in Sicilia, su un costo complessivo per un intero iter di procreazione medicalmente assistita pari a 2.800 euro, il ticket a carico della coppia, da versare a ciclo completato, ammonta a 1.000 euro. Il restante importo di 1.800 euro è a carico della Regione.

Lo stesso trattamento in una clinica privata arriva invece a costare anche 4 mila euro. Percorso spesso lungo e difficoltoso quello della procreazione assistita. «Ho conosciuto coppie che non hanno potuto accedere al trattamento anche per oltre 10 anni a causa di problematiche d'ordine economico, e donne che vi si sono sottoposte senza riuscire a rimanere incinte, anche a causa di patologie oncologiche – racconta Alessandra Muraglia, ginecologa e anche lei in dolce attesa grazie alle tecniche di fecondazione in vitro –. Ma di certo c'è anche un ampio gap culturale su cui occorre lavorare, perché è ancora forte tra molte coppie la ritrosia a scegliere questo percorso e ciò comporta un improduttivo allungamento dei tempi». Oggi fra le 22 donne in gravidanza attraverso il servizio di Procreazione medicalmente assistita avviato all'ospedale Cervello, dieci sono entro i 34 anni, undici fra i 35 e i 39 anni, e una sopra di 43 anni. (ASCH)



Il gruppo di lavoro della Procreazione medicalmente assistita del Centro Unico interaziendale con sede al Cervello

«CASO TUTINO». Il suo proscioglimento era stato annullato dalla Cassazione L'ex direttore sanitario Martorana ritorna davanti al gup

●●● Dopo l'annullamento del proscioglimento, adesso si torna all'udienza preliminare. E la difesa ha già anticipato che chiederà il rito abbreviato. Protagonista della vicenda Maria Concetta Martorana, ex direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Villa Sofia Cervello coinvolta nel «caso Tutino». Alla nuova udienza preliminare la dottoressa era stata rinviata dopo la decisione della suprema corte. Era l'aprile dello scorso anno e lei si disse «molto rammaricata». Il proscioglimento era stato annullato «per una questione formale», ma allora la sua difesa disse che presto avrebbe «potuto chiarire definitivamente la sua totale correttezza e serietà nello svolgimento delle sue funzioni».

La Cassazione allora aveva accolto il ricorso del pm Luca Battinieri, cancellando la sentenza del primo giudice e ordinando per lei la celebrazione di una seconda udienza preliminare, quella appunto celebrata ieri mattina. La Martorana risponde del concorso in alcuni abusi, ad esempio per non avere impedito a Matteo Tutino, medico personale dell'ex presidente della Regione Crocetta, di commettere presunte irregolarità in serie, nella gestione del reparto e delle operazioni di chirurgia estetica, che il medico avrebbe fatto rientrare nei «Lea», i livelli essenziali di assistenza. Il nuovo gup dovrà valutare l'idoneità degli elementi indiziari raccolti durante le indagini. «Si tratta di una sentenza "pro-

cessuale» e non di merito – spieghi allora l'avvocato Massimo Molisi – e l'annullamento è stato deciso per via della carenza «tecnica» del parametro di valutazione che era stato adottato nella sentenza del luglio 2016, per giustificare l'inutilità del dibattimento». Secondo la difesa nel corso delle indagini preliminari il gup e il tribunale del riesame avevano escluso la fondatezza di ben quattro delle cinque ipotesi di reato contestate, tra le quali il peculato, la truffa e due ipotesi di abuso d'ufficio». La Cassazione ha poi confermato e reso definitivo il proscioglimento dell'imputata dall'accusa di avere favorito Tutino nel sottrarsi a un procedimento disciplinare. i.c.



(<https://www.insanitas.it/>)

IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Villa Sofia, taglio del nastro del nuovo ambulatorio per la procreazione medicalmente assistita

OSPEDALI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](https://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Villa Sofia, taglio del nastro del nuovo ambulatorio per la procreazione medicalmente assistita

24 gennaio 2018

Potenziamento per il Centro Unico interaziendale della Sicilia Occidentale. L'obiettivo è ampliare l'offerta ed abbattere le liste di attesa.

di Maria Grazia Elfio (<https://www.insanitas.it/author/maria-grazia-elfio/>)



Continua il percorso virtuoso del Centro Interaziendale di **Procreazione Medicalmente Assistita** per la Sicilia Occidentale (Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Policlinico Universitario "Paolo Giaccone", Asp 6 di Palermo), diretto dal professore **Antonio Perino**, dedicato alla fecondazione assistita omologa, grazie al varo Padiglione "Biondo", dei nuovi locali di Villa Sofia, destinati all'arruolamento delle coppie e ai controlli clinici.

La lotta all'infertilità, che vede quindi tre ambulatori e un laboratorio, impegna già nella sede del Presidio ospedaliero Cervello, operativa dal 2016, altamente qualificato e specializzato, presso l'Unità di Ostetricia e Ginecologia, dove si svolgono i controlli e i cicli di trattamento.

«Abbiamo iniziato i cicli a maggio scorso- sottolinea il prof. Perino- e sono già 22 le coppie che aspettano un bambino; alcune delle madri sono già quasi al terzo gravidanza. I risultati raggiunti, ovvero il **27% di gravidanze ottenute**, è superiore alla media nazionale. Sono circa 300 le coppie in attesa di avviare il percorso, dato, insieme al fatto che sul punto dobbiamo fare i conti anche con l'età media che la donna ha quando arriva a noi per l'arruolamento, ci pone la necessità con rapidità le richieste».

«Sul punto- aggiunge Perino- se nei centri pubblici generalmente, si supera l'anno, da noi sin dall'inizio, ci siamo attestati sui 6-8 mesi; **tempi che ora, nel 20 a questi nuovi spazi, potranno essere ulteriormente ridotti**. Accanto a ciò le attrezzature in arrivo ci consentiranno di offrire altresì la diagnosi pre-impregnazione, di garantire un'offerta ancora più puntuale e accurata in linea peraltro con una Regione, la nostra, molto presente in questo settore, con una storia sul punto».

I costi per accedere al ciclo completo, circa 3000 euro, sono coperti per quasi due terzi dalla Regione Siciliana (1000 euro circa sono a carico della coppia).

Fra le 22 donne in gravidanza attraverso il servizio di Procreazione medicalmente assistita all'Ospedale Cervello, dieci sono entro i 34 anni, undici fra i 35 e una sopra di 43 anni.

«La disponibilità di una struttura pubblica che operi in ambito di Procreazione medicalmente assistita, grazie al lavoro di ottimi professionisti – sottolinea **Aricò**, Commissario di Villa Sofia-Cervello- è un segnale importante di attenzione concreta che la Sanità regionale dà ad una utenza delicata quale quella della ricerca della possibilità di procreare. Oggi aggiungiamo un nuovo tassello di questa offerta per ampliare sempre di più questa opportunità».

«La sanità pubblica- conclude- ha la mission di offrire al territorio servizi che non possono essere offerti solo dalla componente privata, verso la quale il massimo rispetto, ma nel pubblico dobbiamo garantire anche chi non può scegliere. **L'avvio di questo centro è stato fatto in assoluta economia** per un totale di oltre 10 mila euro, grazie allo sforzo del nostro ufficio tecnico, che nel giro di circa un mese ha portato questi spazi, che già avevano una vocazione storica e standard di qualità in grado di coniugare funzionalità e accoglienza».

All'inaugurazione di oggi, accanto ai vertici dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, con il Commissario Aricò, il Direttore sanitario **Pietro Greco** e il Direttore amministrativo **Nora Virga** e il Professore Perino, era presente **Eugenio Ceglia**, Capo di Gabinetto vicario dell'Assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza.

Ceglia ha evidenziato: «Ogni nuovo reparto che si aggiunge alla nostra offerta di sanità pubblica rappresenta un evento importante. In assessorato siamo sulla **ridefinizione della rete ospedaliera** attraverso criteri quanto più possibile vicini e rispondenti ai reali fabbisogni dell'utenza siciliana. Questo è un obiettivo non semplice, anche perché i vincoli ministeriali sono piuttosto stringenti. In questa fase perciò ogni singola unità, ogni reparto che caratterizza e qualifica ulteriormente non solo l'offerta dell'Azienda Villa Sofia- Cervello, come in questo caso, ma quella della sanità pubblica siciliana, è un risultato importante, che ci rende felici».



(<https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2018/01/Il-gruppo-di-lavoro-della-Procreazione-medicalmente-assistita-del-Centro-Unico-interaziendale-con-sede-al-Cervello.jpg>)

Il gruppo di lavoro della Pma del Centro Unico interaziendale con sede al Cervello



(<https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2018/01/Eugenio-Ceglia-Maurizio-Aricò-Pietro-Greco-Nora-Virga-e-Antonio-Perino.jpg>)

Eugenio Ceglia, Maurizio Aricò, Pietro Greco, Nora Virga e Antonio Perino

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ANTONIO PERINO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANTONIO-PERINO/](https://www.insanitas.it/tag/antonio-perino/)) ASP 6 ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASP-6/](https://www.insanitas.it/tag/asp-6/))
 ASP PALERMO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASP-PALERMO/](https://www.insanitas.it/tag/asp-palermo/)) ASSESSORATO ALLA SALUTE ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSESSORATO-ALLA-SALUTE/](https://www.insanitas.it/tag/assessorato-alla-salute/))
 AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedaliera-villa-sofia-cervello/))
 CENTRO UNICO INTERAZIENDALE PMA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CENTRO-UNICO-INTERAZIENDALE-PMA/](https://www.insanitas.it/tag/centro-unico-interaziendale-pma/))
 EUGENIO CEGLIA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/EUGENIO-CEGLIA/](https://www.insanitas.it/tag/eugenio-ceglia/)) MAURIZIO ARICÒ ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MAURIZIO-ARICO/](https://www.insanitas.it/tag/maurizio-arico/))
 NORA VIRGA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/NORA-VIRGA/](https://www.insanitas.it/tag/nora-virga/))
 OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))
 PIETRO GRECO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PIETRO-GRECO/](https://www.insanitas.it/tag/pietro-greco/)) PMA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PMA/](https://www.insanitas.it/tag/pma/))
 POLICLINICO DI PALERMO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-DI-PALERMO/](https://www.insanitas.it/tag/policlinico-di-palermo/))
 POLICLINICO PAOLO GIACCONE ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-PAOLO-GIACCONE/](https://www.insanitas.it/tag/policlinico-paolo-giaccone/))
 PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PROCREAZIONE-MEDICALMENTE-ASSISTITA/](https://www.insanitas.it/tag/procreazione-medicalmente-assistita/))
 RUGGERO RAZZA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/RUGGERO-RAZZA/](https://www.insanitas.it/tag/ruggero-razza/)) VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](https://www.insanitas.it/fondazione-giglio-di-cefalu-il-nuovo-presidente-del-comitato-tecnico-scientifico-e-massimo-midiri/)) PA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/OSPEDALI/RA-2018/](https://www.insanitas.it/ospedali/ra-2018/))

La nomina ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/FONDAZIONE-GIGLIO-DI-CEFALU-IL-NUOVO-PRESIDENTE-DEL-COMITATO-TECNICO-SCIENTIFICO-E-MASSIMO-MIDIRI/](https://www.insanitas.it/fondazione-giglio-di-cefalu-il-nuovo-presidente-del-comitato-tecnico-scientifico-e-massimo-midiri/))

Fondazione Giglio di Cefalù, il nuovo presidente del comitato tecnico-scientifico è Massimo Midiri ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/FONDAZIONE-GIGLIO-DI-CEFALU-IL-NUOVO-PRESIDENTE-DEL-COMITATO-TECNICO-SCIENTIFICO-E-MASSIMO-MIDIRI/](https://www.insanitas.it/fondazione-giglio-di-cefalu-il-nuovo-presidente-del-comitato-tecnico-scientifico-e-massimo-midiri/))

di Redazione ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/AUTHOR/REDAZIONE/](https://www.insanitas.it/author/redazione/))



Home > Salute e Sanità > Procreazione medicalmente assistita, un nuovo ambulatorio a Villa Sofia (FOTO E VIDEO)

SALUTE E SANITÀ 22 COPPIE GIÀ IN CURA SONO IN ATTESA DI UN BIMBO

Procreazione medicalmente assistita, un nuovo ambulatorio a Villa Sofia (FOTO E VIDEO)



Foto precedente

Foto successiva

24/01/2018

f facebook | t twitter | G+ google+ | m messenger

80
CONDIVISIONI

Ampliare l'offerta ed abbattere le liste di attesa. Il Centro Unico interaziendale della Sicilia Occidentale per la Procreazione Medicalmente Assistita potenzia i servizi e si prepara a festeggiare le prime gravidanze, ottenute attraverso i cicli di fecondazione assistita omologa. I nuovi locali di Villa Sofia, presso il Padiglione "Biondo", inaugurati questa mattina, sono fin da subito destinati all'arruolamento delle coppie e ai controlli clinici.

Tre ambulatori e un laboratorio dove le coppie alle prese con problemi di infertilità potranno avviare il loro percorso, seguite da personale specializzato. Nella sede del Presidio ospedaliero Cervello, già operativa dal 2016 presso l'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia, oltre ai controlli proseguiranno invece i cicli di

trattamento.

Il Centro Interaziendale di Procreazione Medicalmente Assistita per la Sicilia Occidentale (Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Policlinico Universitario "Paolo Giaccone", Asp 6 di Palermo), diretto dal professore Antonio Perino, ha avviato l'ambulatorio di accesso al servizio ad aprile 2016 con i colloqui e la selezione delle coppie. "Abbiamo iniziato i cicli a maggio scorso – sottolinea Perino – e ad oggi sono già 22 le coppie che aspettano un bambino, e alcune delle madri sono già quasi a termine della gravidanza. Abbiamo un dato del 27% di gravidanze ottenute, superiore persino alla media nazionale.

Sono circa 300 le coppie in attesa di avviare il percorso, ma adesso con l'apertura di questo nuovo spazio a Villa Sofia, contiamo di abbattere liste di attesa e tempi". **Fra le 22 donne in gravidanza attraverso il servizio di Procreazione medicalmente assistita all'Ospedale Cervello, dieci sono entro i 34 anni, undici fra i 35 e i 39 anni, e una sopra di 43 anni. Una di loro, Alessandra Muraglia, ginecologa, era presente stamane all'inaugurazione dei locali e ha raccontato la sua esperienza ai giornalisti presenti.**

"La disponibilità di una struttura pubblica che operi in ambito di Procreazione medicalmente assistita, grazie al lavoro di ottimi professionisti – sottolinea Maurizio Aricò, Commissario dell'Azienda Villa Sofia-Cervello – è un segnale importante di attenzione concreta che la Sanità regionale dà ad una utenza delicata quale quella delle famiglie alla ricerca della possibilità di procreare. Oggi aggiungiamo un nuovo tassello di questa offerta per ampliare sempre di più questa opportunità". I costi per accedere al ciclo completo, circa 3000 euro, sono coperti per quasi due terzi dalla Regione Siciliana.

All'inaugurazione di oggi, oltre ai vertici dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, con il Commissario Aricò, il Direttore sanitario Pietro Greco e il Direttore amministrativo, Nora Virga e il Professore Perino, era presente Eugenio Ceglia, Capo di Gabinetto vicario dell'Assessore regionale alla salute, Ruggero Razza.

Procreazione medicalmente assistita,...

Pubblicato da BlogSicilia

Visualizzazioni: 971

di Redazione

f facebook t twitter G+ google+

80
CONDIVISIONI



STEFANIAMODE.COM

Via Torrea, 27/29 - Trapani (TP) Italy

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA

GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 08:47

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



laura mancuso&co.

CUSUMANGAS

...e la sicurezza
entra a casa tua

TEL. 6573131

l'energia dei siciliani

Home > Procreazione medicalmente assistita Una nuova sede a Villa Sofia

PALERMO

Procreazione medicalmente assistita Una nuova sede a Villa Sofia

share f 0 t G+ in 0 @ 0

Articolo letto 635 volte



Il taglio del nastro del nuovo ambulatorio di Villa Sofia

L'inaugurazione del nuovo ambulatorio al padiglione Biondo.

PALERMO - Ampliare l'offerta ed abbattere le liste di attesa. Il Centro Unico interaziendale della Sicilia Occidentale per la Procreazione Medicalmente Assistita potenzia i servizi e si prepara a festeggiare le prime gravidanze, ottenute attraverso i cicli di

è la mission
della nostra azienda,
dare il massimo al Cliente.

fuelpower
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

fecondazione assistita omologa. I nuovi locali di Villa Sofia, presso il Padiglione "Biondo", inaugurati questa mattina, sono fin da subito destinati all'arruolamento delle coppie e ai controlli clinici. Tre ambulatori e un

laboratorio dove le coppie alle prese con problemi di infertilità potranno avviare il loro percorso, seguite da personale specializzato. Nella sede del Presidio ospedaliero Cervello, già operativa dal 2016 presso l'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia, oltre ai controlli proseguiranno invece i cicli di trattamento.

Il Centro Interaziendale di Procreazione Medicalmente Assistita per la Sicilia

Occidentale (Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Policlinico Universitario "Paolo Giaccone", Asp 6 di Palermo), diretto dal professore Antonio Perino, ha avviato l'ambulatorio di accesso al servizio ad aprile 2016 con i colloqui e la selezione delle coppie. "Abbiamo iniziato i cicli a maggio scorso - sottolinea Perino - e ad oggi sono già 22 le coppie che aspettano un bambino, e alcune delle madri sono già quasi a termine della gravidanza. Abbiamo un dato del 27% di gravidanze ottenute, superiore persino alla media nazionale. Sono circa 300 le coppie in attesa di avviare il percorso, ma adesso con l'apertura di questo nuovo spazio a Villa Sofia, contiamo di abbattere liste di attesa e tempi". Fra le 22 donne in gravidanza attraverso il servizio di Procreazione medicalmente assistita all'Ospedale Cervello, dieci sono entro i 34 anni, undici fra i 35 e i 39 anni, e una sopra di 43 anni. Una di loro, Alessandra Muraglia, ginecologa, era presente stamane all'inaugurazione dei locali e ha raccontato la sua esperienza ai giornalisti presenti. "La disponibilità di una struttura pubblica che operi in ambito di Procreazione medicalmente assistita, grazie al lavoro di ottimi professionisti - sottolinea Maurizio Aricò, Commissario dell'Azienda Villa Sofia-Cervello - è un segnale importante di attenzione concreta che la Sanità regionale dà ad una utenza delicata quale quella delle famiglie alla ricerca della possibilità di procreare. Oggi aggiungiamo un nuovo tassello di questa offerta per ampliare sempre di più questa opportunità". I costi per accedere al ciclo completo, circa 3000 euro, sono coperti per quasi due terzi dalla Regione Siciliana. All'inaugurazione di oggi, oltre ai vertici dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, con il Commissario Aricò, il Direttore sanitario Pietro Greco e il Direttore amministrativo, Nora Virga e il Professore Perino, era presente Eugenio Ceglia, Capo di Gabinetto vicario dell'Assessore regionale alla salute, Ruggero Razza.



OPERAZIONE GOTHA 7

Terremoto a Messina: 40 arresti Mafia, le intercettazioni VIDEO



PALERMO

Applausi alla prima del Massimo Il Guillaume Tell incanta il teatro



NON SOLO SICILIA

Clonate due scimmiette con la tecnica della pecora Dolly



MILANO

Treno di pendolari deraglia Due morti e feriti incastrati



LIVESICILIA CATANIA

Traffico di autovetture di lusso "Così agiva la banda criminale"



PALERMO - MAFIA

"L'accendino ce l'hai? Appigghia" L'attentato minuto per minuto

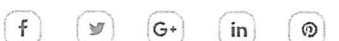


Live Sicilia



L'INCHIESTA

Il padre di Alfano, sindaci e giudici | Terremoto ad Agrigento: 73 indagati



LA TRASMISSIONE DI LA 7 Stereotipi, inesattezze e tante

share

f 0

0

G+

in 0

0

0

0

Mercoledì 24 Gennaio 2018 - 15:29

PUBBLICITÀ X

SPONSOR

SPONSOR

" Tassista di Milano è stato pagato 50€ in Bitcoin nel 2010, ora è milionario." Una nuova tentazione firmata Alfa Romeo

Procreazione assistita a Palermo, inaugurato nuovo ambulatorio a Villa Sofia - Foto

25 Gennaio 2018



1 / 5

PALERMO. Ampliare l'offerta ed abbattere le liste di attesa. Il Centro Unico interaziendale della Sicilia Occidentale per la Procreazione Medicalmente Assistita potenzia i servizi e si prepara a festeggiare le prime gravidanze, ottenute attraverso i cicli di fecondazione assistita omologa. I nuovi locali di Villa Sofia, presso il Padiglione "Biondo", inaugurati questa mattina, sono fin da subito destinati all'arruolamento delle coppie e ai controlli clinici.

Tre ambulatori e un laboratorio dove le coppie alle prese con problemi di infertilità potranno avviare il loro percorso, seguite da personale specializzato. Nella sede del Presidio ospedaliero Cervello, già operativa dal 2016 presso l'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia, oltre ai controlli proseguiranno invece i cicli di trattamento.

Il Centro Interaziendale di Procreazione Medicalmente Assistita per la Sicilia Occidentale (Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Policlinico Universitario "Paolo Giaccone", Asp 6 di Palermo), diretto dal professore Antonio Perino, ha avviato l'ambulatorio di accesso al servizio ad aprile 2016 con i colloqui e la selezione delle coppie.

"Abbiamo iniziato i cicli a maggio scorso – sottolinea Perino – e ad oggi sono già 22 le coppie che aspettano un bambino, e alcune delle madri sono già quasi a termine della gravidanza. Abbiamo un dato del 27% di gravidanze ottenute, superiore persino alla media nazionale. Sono circa 300 le coppie in attesa di avviare il percorso, ma adesso con l'apertura di questo nuovo spazio a Villa Sofia, contiamo di abbattere liste di attesa e tempi".

Fra le 22 donne in gravidanza attraverso il servizio di Procreazione medicalmente assistita all'Ospedale Cervello, dieci sono entro i 34 anni, undici fra i 35 e i 39 anni, e una sopra di 43 anni. Una di loro, Alessandra Muraglia, ginecologa, era presente stamane all'inaugurazione dei locali e ha raccontato la sua esperienza ai giornalisti presenti.

"La disponibilità di una struttura pubblica che operi in ambito di Procreazione medicalmente assistita, grazie al lavoro di ottimi professionisti – sottolinea Maurizio Aricò, Commissario dell'Azienda Villa Sofia-Cervello - è un segnale importante di attenzione concreta che la Sanità regionale dà ad una utenza delicata quale quella delle famiglie alla ricerca della possibilità di procreare. Oggi aggiungiamo un nuovo tassello di questa offerta per ampliare sempre di più questa opportunità".

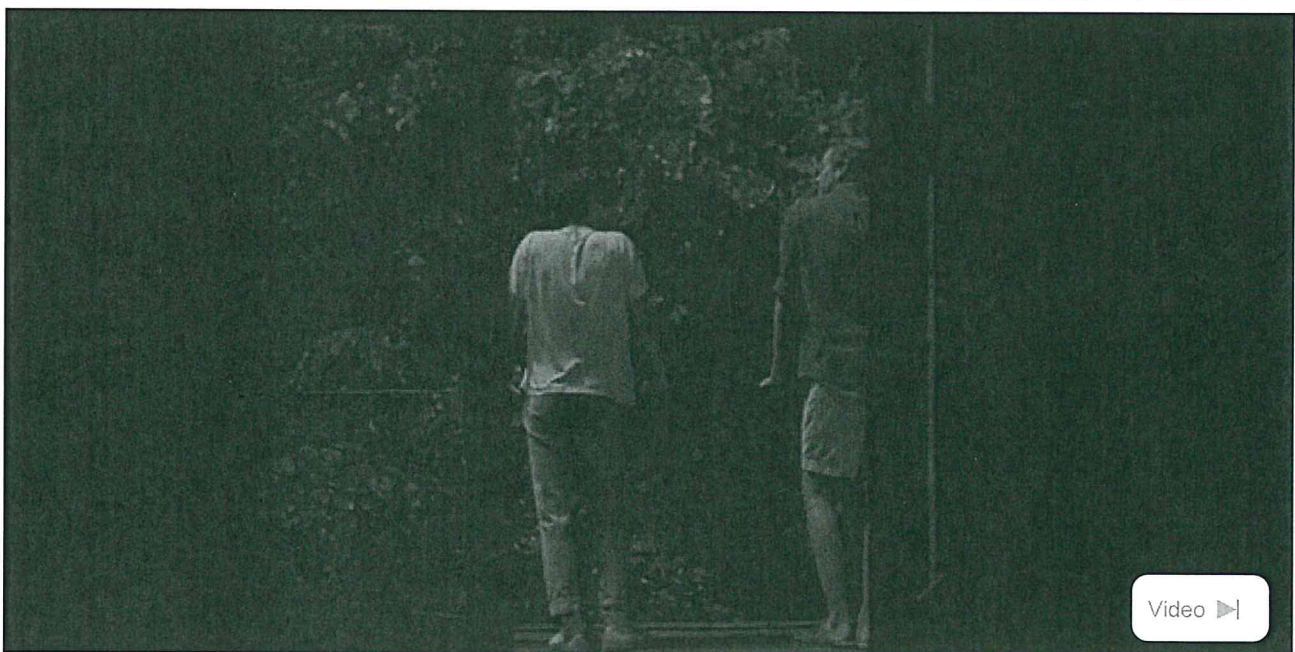
I costi per accedere al ciclo completo, circa 3000 euro, sono coperti per quasi due terzi dalla Regione Siciliana. All'inaugurazione di oggi, oltre ai vertici dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, con il Commissario Aricò, il Direttore sanitario Pietro Greco e il Direttore amministrativo, Nora Virga e il Professore Perino, era presente Eugenio Ceglia, Capo di Gabinetto vicario dell'Assessore regionale alla salute, Ruggero Razza.

PALERMOTODAY

Villa Sofia, nuovi spazi per la procreazione assistita: "Abbattiamo liste d'attesa" | VIDEO

Rosaura Bonfardino

24 gennaio 2018 14:31



Video ▶

▶ -7s



Tre ambulatori e un laboratorio dove le coppie alle prese con problemi di infertilità potranno avviare il loro percorso, seguite da personale specializzato.

Il centro unico interaziendale della Sicilia occidentale per la procreazione medicalmente assistita - diretto dal professor Antonio Perino - potenzia i servizi e si prepara a festeggiare le prime gravidanze, ottenute attraverso i cicli di fecondazione assistita omologa. I nuovi locali di Villa Sofia sono stati inaugurati questa mattina al primo piano del Padiglione "Biondo" e sono fin da subito destinati all'arruolamento delle coppie e ai controlli clinici. Obiettivo quello di ampliare l'offerta e abbattere le liste di attesa.

Presenti all'inaugurazione, oltre ai vertici dell'azienda, con il commissario Aricò, il direttore sanitario Pietro Greco, il direttore amministrativo, Nora Virga, il professor Perino, ed Eugenio Ceglia, capo di gabinetto vicario dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, assente per problemi familiari. Nella sede del presidio ospedaliero Cervello, già operativo dal 2016 presso l'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia, oltre ai controlli, proseguiranno invece i cicli di

trattamento. Nell'aprile di due anni fa è stato avviato infatti l'ambulatorio destinato ai colloqui e alla selezione delle coppie.

“Abbiamo iniziato i cicli a maggio scorso - sottolinea Perino - e ad oggi sono già 22 le coppie che aspettano un bambino, e alcune delle madri sono già quasi al termine della gravidanza. Abbiamo un dato del 27% di gravidanze ottenute, superiore persino alla media nazionale. Sono circa 300 le coppie in attesa di avviare il percorso, ma adesso con l'apertura di questo nuovo spazio a Villa Sofia, contiamo di abbattere liste di attesa e tempi”.

I costi per accedere al ciclo completo, circa tremila euro, sono coperti per quasi due terzi dalla Regione siciliana (pari a mille euro il ticket dovuto dalle famiglie). Fra le 22 donne in gravidanza attraverso il servizio di procreazione medicalmente assistita al Cervello, dieci sono entro i 34 anni, undici fra i 35 e i 39 anni, e una sopra di 43 anni. Una di loro, Alessandra Muraglia, ginecologa, ha raccontato la sua esperienza alla stampa.

“La disponibilità di una struttura pubblica che operi in ambito di procreazione medicalmente assistita, grazie al lavoro di ottimi professionisti - spiega Aricò - è un segnale importante di attenzione concreta che la sanità regionale dà ad una utenza delicata quale quella delle famiglie alla ricerca della possibilità di procreare. Oggi aggiungiamo un nuovo tassello di questa offerta per ampliare sempre di più questa opportunità”.

Procreazione medicalmente assistita. Da oggi disponibile un ambulatorio anche a Villa Sofia

Da **Gdmed_Palermo** - gennaio 24, 2018



22 coppie assistite al centro del Cervello stanno per coronare il loro sogno

Palermo – Ampliare l'offerta ed abbattere le liste di attesa. Il Centro Unico interaziendale della Sicilia Occidentale per la Procreazione Medicalmente Assistita potenzia i servizi e si prepara a festeggiare le prime gravidanze, ottenute attraverso i cicli di fecondazione assistita omologa. I nuovi locali di Villa Sofia, presso il Padiglione "Biondo", inaugurati questa mattina, sono fin da subito destinati all'arruolamento delle coppie e ai controlli clinici.

Tre ambulatori e un laboratorio dove le coppie alle prese con problemi di infertilità potranno avviare il loro percorso, seguite da personale specializzato. Nella sede del Presidio ospedaliero Cervello, già operativa dal 2016 presso l'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia, oltre ai controlli proseguiranno invece i cicli di trattamento.

Il Centro Interaziendale di Procreazione Medicalmente Assistita per la Sicilia Occidentale (Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Policlinico Universitario "Paolo Giaccone", Asp 6 di Palermo), diretto dal professore Antonio Perino, ha avviato l'ambulatorio di accesso al servizio ad aprile 2016 con i colloqui e la selezione delle coppie. "Abbiamo iniziato i cicli a maggio scorso – sottolinea Perino – e ad oggi sono già 22 le coppie che aspettano un bambino, e alcune delle madri sono già quasi a termine della gravidanza. Abbiamo un dato del 27% di gravidanze ottenute, superiore persino alla media nazionale. Sono circa 300 le coppie in attesa di avviare il percorso, ma adesso con l'apertura di questo nuovo spazio a Villa Sofia, contiamo di abbattere liste di attesa e tempi". Fra le 22 donne in gravidanza attraverso il servizio di Procreazione medicalmente assistita all'Ospedale Cervello, dieci sono entro i 34 anni, undici fra i 35 e i 39 anni, e una sopra di 43 anni. Una di loro, Alessandra Muraglia, ginecologa, era presente stamane all'inaugurazione dei locali e ha raccontato la sua esperienza ai giornalisti presenti. "La disponibilità di una struttura pubblica che operi in ambito di Procreazione medicalmente assistita, grazie al lavoro di ottimi professionisti – sottolinea Maurizio Aricò, Commissario dell'Azienda Villa Sofia-Cervello – è un segnale importante di attenzione concreta che la Sanità regionale dà ad una utenza delicata quale quella delle famiglie alla ricerca della possibilità di procreare. Oggi aggiungiamo un nuovo tassello di questa offerta per ampliare sempre di più questa opportunità". I costi per accedere al ciclo completo, circa 3000 euro, sono coperti per quasi due terzi dalla Regione Siciliana.

All'inaugurazione di oggi, oltre ai vertici dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, con il Commissario Aricò, il Direttore sanitario Pietro Greco e il Direttore amministrativo, Nora Virga e il Professore Perino, era presente Eugenio Ceglia, Capo di Gabinetto vicario dell'Assessore regionale alla salute, Ruggero Razza.

Ph copertina:



RADIO ▾

EVENTI ▾

NOTIZIE ▾

CONCERTI

CERCA ...

VILLA SOFIA "ABBATTIAMO LISTE D'ATTESA"

Posted by Redazione | Gen 23, 2018 | Attualità |

0 | ★★★★★

ASCOLTA
LA DIRETTA



Villa Sofia, inaugurati i nuovi spazi per la procreazione assistita: "Abbattiamo liste d'attesa"

Tre ambulatori e un laboratorio dove le coppie alle prese con problemi di infertilità potranno avviare il loro percorso, seguite da personale specializzato.

Il centro unico interaziendale della Sicilia

ON AIR



ARTICOLI
RECENTI



Un
Night
Shuttle
e per
la
movi
da a
Palermo

Gen
24,
2018 |
Podcast

OK

fecondazione assistita omologa. I nuovi locali di Villa Sofia sono stati inaugurati questa mattina al primo piano del Padiglione "Biondo" e sono fin da subito destinati all'arruolamento delle coppie e ai controlli clinici. Obiettivo quello di ampliare l'offerta e abbattere le liste di attesa.

Presenti all'inaugurazione, oltre ai vertici dell'azienda, con il commissario Aricò, il direttore sanitario Pietro Greco, il direttore amministrativo, Nora Virga, il professore Perino, ed Eugenio Ceglia, capo di gabinetto vicario dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, assente per problemi familiari. Nella sede del presidio ospedaliero Cervello, già operativo dal 2016 presso l'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia, oltre ai controlli, proseguiranno invece i cicli di trattamento. Nell'aprile di due anni fa è stato avviato infatti l'ambulatorio destinato ai colloqui e alla selezione delle coppie.

Il sito raccoglie dati anonimi mediante cookie di terze parti. La tua privacy è

tutelata dalla recente normativa europea. Informativa

Abbiamo iniziato i cicli a maggio scorso - sottolinea Perino - e ad oggi sono già 22 le coppie che aspettano un bambino, e alcune delle madri sono già quasi al termine della gravidanza. Abbiamo un dato del 27% di gravidanze ottenute, superiore persino alla media nazionale. Sono circa 300 le coppie in attesa di avviare il percorso, ma adesso con l'apertura di questo nuovo spazio a Villa Sofia, contiamo di abbattere liste di attesa e tempi".

Un
pulmi
no
speci
ale, la
solida
rietà
a
Terra
sini

Gen
24,
2018 |
Podcas
t



Palerm
mo
City
Retrò
mostr
a-
merc
ato
del
vinta
ge

Gen
24,
2018 |
Attualit
à



A 4
anni
muor
e
soffoc
ato,
forse
pasta

Gen
23,
2018 |
Attualit
à

OK

Sanità, sì alle stabilizzazioni coinvolti quasi 3mila addetti ma ora bisogna fare i conti

Il piano. I 18 manager dovranno predisporre le delibere per i potenziali beneficiari entro e non oltre il 20 febbraio prossimo

ANTONIO FIASCONARO

Palermo. Via libera alle tanto attese ed agognate stabilizzazioni nella Sanità siciliana? Sembra che la strada tracciata potrebbe essere quella giusta, anche se bisognerà fare i conti con le risorse finanziarie delle 18 aziende (9 Asp, 5 Ospedali, 3 Policlinici e Ircss Bonino Pulejo), con priorità nelle aree di emergenza-urgenza.

C'è una circolare a firma dell'assessore alla Salute, Ruggero Razza (sono sei pagine fitte di procedure) che recepisce le nuove normative nazionali e come atto di indirizzo detta anche le regole sulle assunzioni del personale.

I numeri? Come spesso accade si rischia di dare facili aspettative a numerosi professionisti, dall'assessorato fanno sapere che si tratterebbe di non meno di 2-3mila tra medici, infermieri, paramedici e tecnici precari che hanno alle spalle almeno tre anni di contratti a tempo determinato.

Commissari e direttori generali delle aziende avranno adesso tempo fino al prossimo 20 febbraio per approvare le delibere che danno il via ai contratti di stabilizzazione, ma lo potranno fare soltanto attenendosi a requisiti e modalità della circolare assessoriale, che recepisce sia il decreto Madia che le novità della legge di stabilità. «Re-

sta intenso - si legge nella circolare - che, a fronte delle intervenute assunzioni di personale a tempo indeterminato sulla base delle procedure, dovranno realizzarsi corrispondenti risparmi alla spesa sostenuta per il tempo determinato, nell'ottica del progressivo allineamento al limite percentuale legislativo (del 50% di quella sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009), unitamente al divieto previsto di instaurare ulteriori rapporti flessibili per le professionalità interessate dalle procedure di stabilizzazione».

Ma ci sono pure regole diverse: i precari che hanno già superato una selezione avranno diritto alla stabi-

CRITICO IL MOVIMENTO CINQUE STELLE

Il deputato Francesco Cappello: «Assunzioni nella sanità? Solito bluff elettorale. Invece di barare si assuma subito dove si può e si deve: nelle aree di emergenza. Dopo 6 anni, tre assessori alla Sanità e ben 2 governi siamo davvero stanchi del ripetersi costante ed immutato dello stesso identico mantra. Senza rete ospedaliera non ci possono essere assunzioni, questo l'assessore dovrebbe saperlo bene».

lizzazione diretta, gli altri godranno di una riserva di posti nei nuovi bandi.

La circolare pone l'accento su come si procederà alle assunzioni: precari «in servizio successivamente alla data del 28 agosto 2015».

In particolare tutti coloro i quali hanno già avuto o abbia un contratto a tempo determinato purché «risulti in servizio presso la stessa amministrazione successivamente al 28 agosto 2015 e posseda un'anzianità di servizio di almeno 3 anni al 31 dicembre 2017 anche non continuativi negli ultimi otto».

L'assessore alla Salute, Razza ha pure avuto per la prima volta un incontro con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica anche se non ha fatto conoscere il testo dell'atto d'indirizzo.

Fortunato Parisi della Uil: «Sappiamo che si tratta di un percorso a tappe e vigileremo perché si arrivi finalmente al traguardo».

Renato Costa e Gaetano Costa della Cgil: «A noi non ha fatto vedere la circolare e non abbiamo firmato alcun accordo. Se non conosciamo l'atto di indirizzo di cosa possiamo e dobbiamo parlare?».

La Cimo: «Via libera quindi alle tanto attese assunzioni? Questa volta sembra che ci siamo veramente. Se così sarà Cimo Sicilia non può che esprimere grande soddisfazione per questo traguardo tanto atteso. Le premesse sembrano esserci tutte, ma come al solito vigileremo costantemente».

SICUREZZA NEGLI OSPEDALI

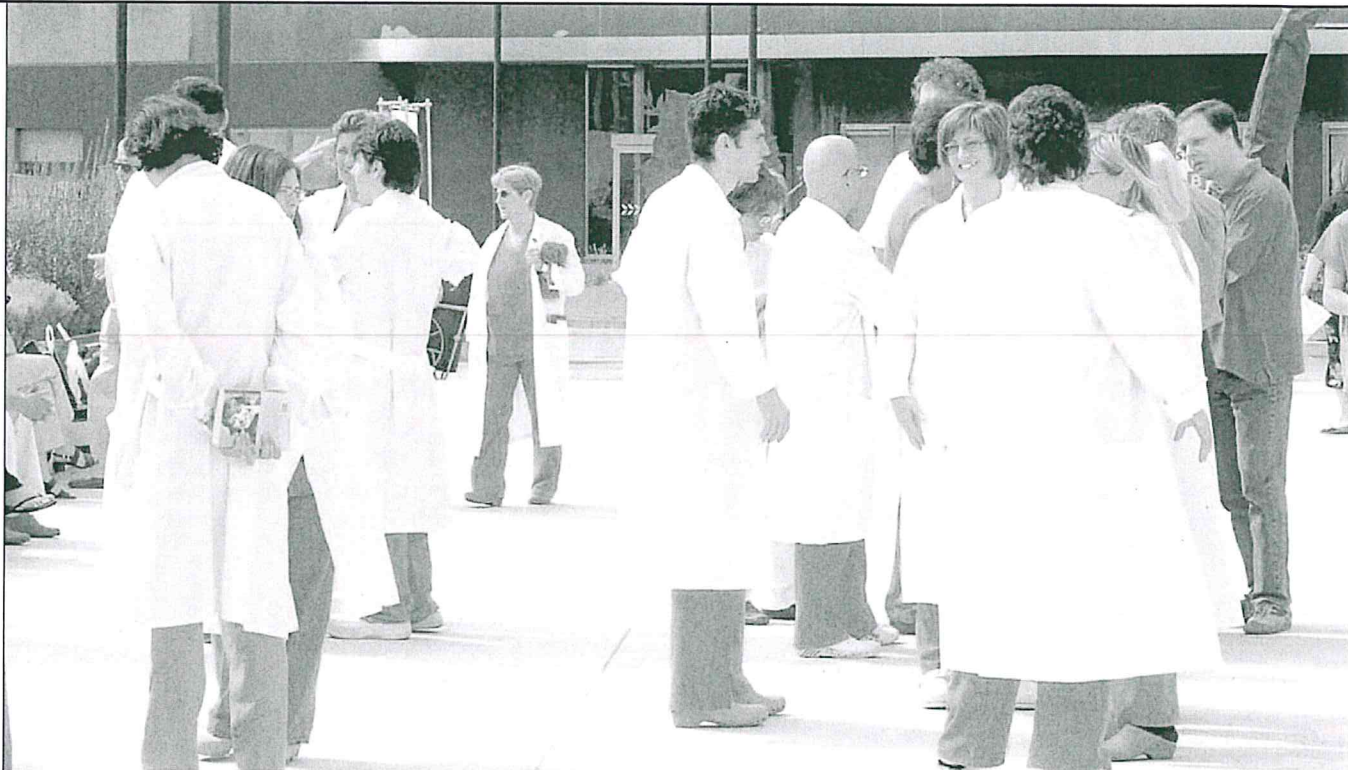
Lo Smi vuole un confronto con la Regione

Palermo. Il recente consiglio regionale dello Smi (Sindacato dei Medici Italiani) ha posto in primo piano il tema della sicurezza sul posto di lavoro: una questione avvertita con estrema sensibilità soprattutto dai «camicci bianchi» siciliani. Lo Smi ha chiesto che si attuino «gli strumenti e le strategie concrete che diano una maggior serenità e un tangibile e immediato miglioramento della sicurezza sui posti di lavoro, specie in quelle realtà dove sono ormai quasi quotidiani gli episodi di aggressioni».

Il presidente regionale dello Smi, Rosalba Muratori: «Si assiste, infatti, a un'escalation di violenza, dagli attacchi verbali a quelli fisici. Si è oltre il livello di guardia,

occorre una ferma volontà civile ed istituzionale affinché si appronti una azione integrata ed efficace, che partendo dall'ordine pubblico generale, garantisca la sicurezza sul posto di lavoro». Il segretario regionale dello stesso sindacato, Paolo Carollo ha sottolineato che «in questa prospettiva abbiamo inviato una lettera all'assessore Razza, affinché si convochi una conferenza dei servizi, che coinvolga non solo le direzioni generali, ma anche i sindaci delle principali città dell'Isola e i Prefetti. Uno Stato assente o impotente rispetto ai bisogni primari come il diritto alla salute e alla convivenza civile deve dare risposte chiare. Il silenzio è complicità».

A.F.



Il dossier *I conti in rosso della Sanità*

“Viaggi della speranza”, è boom parte un paziente siciliano su dieci

La spesa per i rimborsi torna a crescere: in un anno 204 milioni di euro
Fallita la politica delle convenzioni con i colossi: l'esodo non si ferma

ANTONIO FRASCHILLA
GIUSI SPICA

I numeri sono argomenti testardi. Al di là di annunci e parole, descrivono spesso la realtà meglio di qualsiasi altra argomentazione. E sulla sanità il governo Crocetta ha in parte fallito, perché proprio nel cuore della sua attività, tra il 2014 e il 2016, i viaggi della speranza sono tornati a salire con continuità e senza sosta. In media, un ricovero su dieci avviene fuori dall'Isola (in Lombardia la media è di appena uno su venti). Oggi un siciliano su quattro fa altrove la chemioterapia, uno su tre con problemi vertebrali si fa curare in altre regioni e quasi uno su due con problemi all'orecchio va via. La non chiara politica dei governi Crocetta, che ad esempio da un lato ridimensionavano la convenzione con l'Ospedale Bambin Gesù (pediatria) a Taormina e dall'altro aumentavano e di molto quella per la casa di cura Humanitas (oncologia) senza alcuna visione d'insieme, non ha prodotto risultati soddisfacenti. Un governo, quello di Crocetta, seguito alla giunta Lombardo che si era distinta per alcune scelte costose e dai dubbi risultati, dalle convenzioni con il Bambin Gesù e il Rizzoli al costo di 30 milioni di euro l'anno solo per queste due strutture, all'apertura di un ennesimo ospedale del quale adesso quasi non si sa che fare, il San Marco di Catania, costato 120 milioni di euro. Oggi di certo c'è che negli ultimi tre anni è tornato a

crescere il numero dei siciliani che cercano cure nel Nord del Paese, con un costo per il sistema sanitario dell'Isola passato dai 196 milioni del 2014 a 204 milioni del 2016. Nello stesso periodo si è passati da 46 mila a 49 mila siciliani che ogni anno attraversano lo Stretto in cerca di cure migliori che il sistema

regionale non offre. Un'intera città itinerante.

Il dossier tra mete e speranze
Sul tavolo dell'assessore Ruggero Razza è arrivato il dossier della Kmpg sulla mobilità passiva extraregionale. Nel 2016 i siciliani che si sono fatti curare oltre Stretto sono stati 49.019: di

La protesta

Nessuno risponde all'appello dell'Asp e le Madonie rimangono senza pediatri

IVAN MOCCARO

Sulle Madonie è diventata un'impresa far curare i bambini. Nessun pediatra siciliano ha colto l'opportunità di trovare lavoro andando a prestare servizio nel comprensorio delle alte Madonie. Nessuno da settimane risponde all'appello dell'Asp. L'ultima possibilità lunedì prossimo, quando Gianfranco Licciardi, direttore del distretto sanitario di Petralia Sottana, chiamerà l'ultimo appello per 58 medici rimasti da convocare dalla graduatoria regionale. Ben 200 pediatri convenzionati non si sono presentati e così da settimane i bambini di sette comuni delle alte Madonie: Alimena, Blufi, Bompietro, Petralia Sottana, Petralia Soprana, Gangi e Geraci Siculo sono senza un medico. Fortunatamente il servizio è garantito dall'Ospedale Madonna Santissima dell'alto di Petralia Sottana dove c'è una guardia attiva 24 ore. Le mamme di Alimena da giorni protestano, hanno scritto anche al presidente della Regione, Nello Musumeci, sottolineando come per ogni necessità i genitori dei piccoli pazienti fino a 14 anni d'età debbano recarsi al punto pediatrico all'interno dell'ospedale di Petralia Sottana, a diversi chilometri di distanza dal paesino madonita, un disagio che diventa critico durante la stagione invernale tra pioggia, nebbia e in alcuni casi anche neve. «Nessun medico sembrerebbe disposto a raggiungere questo fazzoletto di terra sicula per curare i nostri bambini - dice Mary Albanese assessora ad Alimena - Ma il problema è a monte, è figlio di una riforma che non ha saputo tenere conto dei disagi delle aree interne in nome della spending review».

Le cifre

Il peso di cure e interventi sulle casse della Regione

49mila Nel 2016 sono stati 49mila i pazienti siciliani andati fuori regione per farsi curare: praticamente uno su dieci

204 Il costo dei "viaggi della speranza" per il Sistema sanitario siciliano è pari a 204 milioni di euro

77 La Regione che accoglie più pazienti siciliani è la Lombardia, che incassa dalla Sicilia 77 milioni di euro

12 Soltanto gli interventi alla schiena fatti fuori regione costano al Sistema sanitario 12 milioni di euro

questi, 14.281 sono ricompresi nella fascia di età tra i 45 e i 64 anni, 8.666 tra i 65 e i 74 anni, 9.926 tra i 25 e i 44 anni. Ma si sono anche bambini: ben 2.056 pazienti hanno un'età ricompresa fra uno e quattro anni, e 3.994 tra i 5 e i 14. Il costo complessivo lo scorso anno è stato per la Sicilia di 204 milioni di euro. La gran parte, 77 milioni, va a beneficio del sistema sanitario della Lombardia, seguita a ruota da Emilia-Romagna (33 milioni), Veneto (20 milioni), Lazio (19 milioni), Toscana (14 milioni), Piemonte (10 milioni), Liguria (8,7 milioni), Friuli-Venezia Giulia (4 milioni), Puglia (3,7 milioni) e Campania (2,7 milioni). Insomma, anche le regioni del Sud attraggono pazienti dell'Isola.

Le terapie più costose

Ma quali cure cercano altrove i pazienti siciliani e quali sono quelle che incidono di più sulla spesa? Un'elevata incidenza ce l'ha la mobilità per casi chirurgici. Al primo posto per costo sul sistema sanitario c'è la chirurgia vertebrale (problemi alla schiena) con mille ricoveri in altre regioni e un costo di 12 milioni di euro: un terzo dei siciliani che hanno questi problemi preferisce andare fuori. Al secondo posto interventi al ginocchio, 770 ricoveri per un costo di 6,5 milioni di euro: un siciliano su dieci con questi problemi va via. Al terzo posto la «sostituzione dell'anca», con 665 ricoveri e un costo di 6,4 milioni di euro. Anche qui, un siciliano su dieci con questi problemi



Il caso/1

Il flop del Rizzoli i malati disertano la succursale di Bagheria e vanno a Bologna

In 6 anni la convenzione è costata 120 milioni Ma a Villa Santa Teresa vengono occupati solo 7 posti letto al giorno

In quasi sei anni è costata alla Regione (e ai contribuenti siciliani) 120 milioni di euro, senza contare gli otto milioni sborsati per l'affitto dei locali. Eppure la "succursale" dell'istituto ortopedico Rizzoli a Bagheria voluta dal governo Lombardo finora non ha frenato l'esodo dei siciliani oltre Stretto: nel 2016 sono stati più di settemila i pazienti emigrati per le cure ortopediche, e ben 699 hanno scelto la sede-madre di Bologna piuttosto che il centro "gemello" a Villa Santa Teresa. Risultato: dei 51 posti letti disponibili a Bagheria, ne vengono occupati appena sette al giorno. Meno di un quarto.

Troppo pochi a fronte di una spesa non indifferente. Tanto che l'ex assessore alla Salute, il dem Baldo Gucciardi, aveva lanciato un ultimatum: «O aumentate il numero e la complessità delle prestazioni o i tetti si rivedono al ribasso».

Ma la stretta non è mai arrivata, e diversi interventi particolari il Rizzoli continua a non farli nell'Isola, ma nella casa madre a Bologna. I termini dell'accordo con la Regione sono rimasti quelli stipulati nell'ottobre del 2011 tra l'allora governatore Lombardo e il suo collega emiliano Vasco Errani, che firmarono la convenzione per fare sbarcare nell'Isola l'Istituto pubblico bolognese, un'eccellenza nel panorama nazionale.

L'obiettivo dichiarato era appunto fermare le fughe dei siciliani verso il Nord, a partire dal Rizzoli di Bologna che nel solo 2010 aveva ospitato mille dei no-



Il Rizzoli di Bologna

venimili pazienti siciliani "emigrati" oltre Stretto. Costo dell'operazione, 21 milioni di euro il primo anno e 20 nei successivi nove anni. In più la Regione si è impegnata a pagare 1,2 milioni l'anno per prendere in affitto un'intera ala di Villa Santa Teresa, la clinica confiscata all'imprenditore mafioso Mucchele Aiello e gestita dall'amministrazione giudiziaria.

Ma nel centro di Bagheria, che ha in dote 51 posti letto (34 ortopedici e 17 di riabilitazione), non è mai partita l'Ortopedia pediatrica né quella oncologica, ad esempio. Il 2016 si è chiuso con soli 2.773 ricoveri, mentre sono il doppio i pazienti che hanno scelto di andarsene. Così, a sei anni dal taglio del nastro, l'ortopedia continua ad essere la prima voce di spesa per la Regione: ai primi tre posti figurano chirurgia vertebrale, interventi al ginocchio e sostituzione dell'anca. Segno che qualcosa non ha funzionato.

Adesso la grana passa al neo-assessore alla Salute Massimo Razza, che ha già preso in mano il dossier "Rizzoli".

— g. sp.

COPIAZIONE RISERVATA

L'accordo con la Regione è stato stipulato nel 2011 ma non è mai partita l'Ortopedia pediatrica né quella oncologica

Il caso/2

La fuga a Milano di chi deve operarsi al cuore Il record del San Raffaele

La Cgil: "Molti medici vengono in Sicilia da liberi professionisti per portare poi i pazienti all'ospedale lombardo"

A fare la parte del leone è l'ospedale San Raffaele di Milano: dei 77 milioni 115mila euro passati dalle casse della Regione siciliana a quelle della Regione Lombardia per pagare i "viaggi della speranza", 7 milioni 564mila sono andati al colosso milanese della sanità privata. È qui che, nel 2016, hanno scelto di curarsi ben 1.199 siciliani soprattutto per problemi al cuore, a partire dalla sostituzione delle valvole cardiache.

E pensare che fino al 2012 la clinica fondata da don Luigi Verzè aveva in Sicilia, all'ospedale Giglio di Cefalù, il suo braccio operativo: nel 2003, all'epoca della giunta Cuffaro, fu firmata una convenzione con il centro d'eccellenza milanese per una «sperimentazione gestionale». Ma i risultati furono inferiori alle aspettative, e dopo nove anni la Fondazione San Raffaele del Monte Tabor di Milano, strozzata dai debiti, decise di andarsene dalla Sicilia. Lasciando all'ospedale di Cefalù solo il nome.

Ma non è bastato a spezzare del tutto il cordone ombelicale con l'ospedale milanese. «La verità — dice Renato Costa, segretario regionale della Cgil Medici — è che tutte queste convenzioni esterne e sperimentazioni gestionali, che erano nate anche allo scopo di ridurre la mobilità passiva e convincere i malati a restare nell'Isola, hanno prodotto spesso solo centri di smistamento per i pazienti».

Un canale che sembra non essersi spezzato. «Molti specialisti del San Raffaele di Milano — conferma Costa — continuano a venire in Sicilia come liberi profes-



Il San Raffaele di Milano

nisti e poi portano con sé i pazienti a Milano per le operazioni chirurgiche».

In cima alla lista degli interventi per i quali i siciliani scelgono l'ospedale milanese ci sono quelli cardiocirurgici, come la sostituzione delle valvole del cuore. «Eppure — dice il sindacalista — in Sicilia abbiamo eccellenze come l'Ismett o il Policlinico di Palermo dove le valvole vengono sostituite in via endoscopica».

Per frenare la mobilità "inutile" una via potrebbe essere la stretta sulle autorizzazioni concesse preventivamente dalla Regione a chi vuol curarsi fuori. In assessorato c'è una commissione che si riunisce due volte al mese proprio per analizzare le migliaia di richieste che arrivano dai cittadini. In caso di rifiuto, la Regione non rimborsa né le spese di viaggio né l'assistenza sanitaria. Ma avviene solo in casi eccezionali. Per il resto, finora la commissione è stata sempre molto generosa con i permessi. Anche quando si è trattato di autorizzare interventi chirurgici che potrebbero essere eseguiti qui in presenza di ottimi standard di qualità.

— g. sp.

COPIAZIONE RISERVATA

Per nove anni la clinica fondata da don Verzè ha avuto all'ospedale Giglio di Cefalù il suo braccio operativo siciliano

parte. Altra branca sulla quale sembra esserci poca fiducia dei siciliani nelle strutture dell'Isola è quella su «procedure terapeutiche dell'orecchio»: qui quasi un siciliano su due (il 41 per cento) preferisce andare in altre regioni per farsi curare. In 300 sono partiti, e il costo dell'esodo è stato di 2,1 milioni di euro. Stesso discorso per gli interventi al cuore: 605 pazienti siciliani (il 46 per cento) si sono fatti curare in ospedali oltre Stretto, per un costo di 5,7 milioni di euro.

Le convenzioni d'oro
La Sicilia spende molto per i viaggi della speranza, ma spende di più per convenzioni con strutture "d'eccellenza" nell'Isola, molte delle quali arrivate dal Nord. La convenzione con la Fondazione Maugeri, ad esempio, è stata firmata nel 2007. Il colosso pavese è chiamato a gestire i reparti di riabilitazione neurologica e motoria di tre ospedali siciliani: Sciacca, Ribera e Mistretta, per un totale di 94 posti letto di vario tipo. Per gestire i reparti la Fondazione incassa circa sette milioni l'anno. La convenzione con il Bambin Gesù, che costava 9 milioni l'anno, oggi costa un milione e non dovrebbe essere rinnovata. Al Rizzoli vanno circa 20 milioni l'anno, all'Humanitas di Misticbranco altri venti milioni (ma a breve saliranno a trenta), all'Ismett vanno 93 milioni di euro l'anno. Cifre elevate, mentre i viaggi della speranza aumentano.

COPIAZIONE RISERVATA

la Repubblica
Palermo

Publicità Legale

CENTRALE UNICA DI COMMITENZA
"AIDONE (CAPOFILA)"
Comune di Aidone (EN) Comune di Ravanusa (AG)

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Oggetto: Lavori di ampliamento del centro comunale di raccolta differenziata di Ravanusa da ubicarsi presso l'ASI di Ravanusa, CUP F71812000750002 CIG (726482968A); Procedura aperta ai sensi degli art.3, sss, art. 60 del D.Lgs n. 50/2016 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; Amministrazione aggiudicatrice: Comune di RAVANUSA, Via Roma, 3 92029 Ravanusa (AG) Telefono: 0922 681511 - Fax 0922 680415 PEC comune.ravanusa@pec.it C.F./P.IVA 01383860846; Importo Lavori € 785.389,14 di cui importo a base d'asta soggetto a ribasso € 765.216,74 (€ 538.256,26 oneri per esecuzione dei lavori oltre IVA ed € 247.132,88 oneri per fornitura oltre IVA) ed € 20.172,40 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta; Categoria: 061 Durala del contratto: 150 giorni per l'esecuzione dei lavori; Modalità: come previsto nel disciplinare di gara allegato al bando; Termine di ricezione delle domande: 26/02/2018 ore 10:00; il bando in forma integrale, il disciplinare e la documentazione tecnica sono visionabili all'ufficio CUC c/o Ufficio tecnico del Comune di Ravanusa, sui siti di consultazione: <http://www.comune.ravanusa.ag.it> e <http://www.aidoneonline.it> nonché in quelli previsti dalla normativa vigente in materia di LL.PP. Pubblicato sulla GURS Parte II e III n.3 del 19/01/2018

IL RESPONSABILE DELLA CENTRALE DI COMMITENZA: arch. Sebastiano Alesci

REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA
Dipartimento della Protezione Civile
ESITO DI GARA

Si rende noto che, a seguito della gara mediante procedura aperta, con il criterio di aggiudicazione con offerta economicamente più vantaggiosa, esperta il giorno 31 ottobre 2017, è rimasto aggiudicatario, per l'intervento nell'ambito del PAC Sicilia III 2007/2013 Piano di Salvaguardia "Integrazione del sistema regionale di rilevazione meteorologica per finalità di protezione civile e rilievi Lidar e cartografici in aree di interesse" - CUP: G69D16002880006 e CIG: 7119383CB2, il costituendo R.T.I.: C.A.E. S.p.A. (mandataria capogruppo), S.I.A.P.+MICROS S.r.l. (mandante) e C.G.R. S.p.A. (mandante), importo complessivo dell'aggiudicazione (escluso I.V.A.) è pari ad euro 13.674.068,11 comprensivo degli oneri di attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso. Ulteriori informazioni sull'esito di gara sono disponibili sul sito Internet www.protezionecivilesicilia.it e presso gli uffici del Dipartimento Regionale della Protezione Civile - via G. Abela n.5 - 90141 Palermo tel. 095 4196123 - 091 7071854. Il R.U.P. Dr. Aldo Bonina

REGIONE SICILIANA
Azienda Ospedaliero-Universitaria
"Policlinico - Vittorio Emanuele"
Catania

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico - Vittorio Emanuele" - Via S. Sofia, 78 - 95123 Catania - tel. 095 3781796/1721 - fax 095 3781727
protocollo@pec.policlinico.unict.it
AVVISO

PROCEDURA APERTA, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs n. 50/2016, per la fornitura in somministrazione continuata per tre anni di attrezzature in servizio e dei relativi materiali diagnostici e di consumo per varie attività dell'Azienda, suddivisa in 9 lotti. GARA N° 6922354, per un valore complessivo triennale a base d'asta di € 1.745.000,00 iva esclusa. Tutti i documenti sono disponibili sul sito dell'Azienda www.policlinicovittorioemanuele.it/ServiziAmministrativi/Avvisi e Bandi di gara. Le offerte dovranno pervenire presso il Protocollo generale del P.O. "G. Rodolico" via S. Sofia, 78 - 95123 Catania, entro le ore 12,00 del 14/02/2018. Per le modalità di presentazione delle offerte e tutte le altre informazioni visionare il Bando di gara e il Capitolato speciale d'appalto. Periodo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 gg. Durata dell'appalto: 36 mesi dalla stipula del contratto. Cauzioni e garanzie richieste: indicato all'art. 8 del Capitolato speciale d'appalto. Criterio di aggiudicazione: per i lotti 1, 2 e 4 si applicherà il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 4, lett. b) del D.Lgs. 50/2016, per i lotti 3, 5, 6, 7, 8 e 9 si applicherà il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata dal rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. 50/2016. Luogo di consegna della merce: indicato all'art. 7 del Capitolato Speciale d'Appalto. Data di spedizione del bando alla GUCE il 03/01/2018 Data e luogo esperimento della gara: giorno, ora e luogo saranno comunicati dall'Azienda, dopo il termine di scadenza fissato per la ricezione dei plichi di partecipazione.

IL DIRETTORE DEL SETTORE
PROVEDITORATO ED ECONOMATO
(Dott. Maurizio Grasso)



Palermo, la truffa a Villa Sofia Cervello: giudizio abbreviato per l'ex direttore sanitario



Maria Concetta Martorana era stata prosciolta dal gup. La procura era ricorsa in Cassazione

di ROMINA MARCECA

Stampa



24

Sarà processata con rito abbreviato Maria Concetta Martorana, ex direttore sanitario dell'azienda ospedaliera di Villa Sofia – Ce deciderlo è stato il gup Guglielmo Nicastro dopo la richiesta da parte del difensore della Martorana durante l'udienza preliminare chiusa oggi.

Maria Concetta Martorana era stata coinvolta nello scandalo che ha portato all'arresto di Matteo Tutino, il medico personale del presidente della Regione, Rosario Crocetta, accusato di avere utilizzato il reparto di Chirurgia plastica del nosocomio come se fosse privato e portandovi fra l'altro anche un macchinario di sua proprietà ed eseguendovi interventi di chirurgia estetica posti a carico del Servizio sanitario nazionale. La Cassazione aveva annullato il proscioglimento dell'ex direttore sanitario deciso dal gup di Palermo mesi scorsi dopo il ricordo della procura.

Il processo a Tutino è in corso davanti al Tribunale. Assieme con lui sul banco degli imputati ci sono l'ex manager Giacomo Sanfilippo, il dirigente medico Damiano Mazzaresse, l'ispettore della Digos Giuseppe Scaletta e la moglie di quest'ultimo, la genetista Mirta B...

Mi piace Piace a te e ad altri 118 mila.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO

Mercato immobiliare, ecco cosa succederà nel 2018

Aste Immobiliari

Milano, matrimonio Cracco: pochi vip. Lapo Elkann testimone. Incidente all'abito della sposa

Caso Bellomo, la telefonata registrata da una studentessa: 'Spia compagna su Fb e sarai riammessa'

Federazione nazionale degli Ordini dei medici, il palermitano Amato eletto tra i vertici

www.insanitas.it/federazione-nazionale-degli-ordini-dei-medici-palermitano-amato-eletto-vertici/

January 24, 2018



Il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Palermo, **Toti Amato** (nella foto), è stato eletto tra i componenti del Comitato centrale della **Federazione nazionale** degli Ordini dei Medici- Chirurghi e degli Odontoiatri, che guiderà la Fnomceo nei prossimi tre anni (2018-2020).

Altissima l'affluenza alle urne per il rinnovo dei vertici: hanno votato ieri 106 presidenti di Ordine su 106.

Entrano nel Comitato centrale della Fnomceo:

Giovanni Leoni (Venezia, 1609)

Roberto Monaco (Siena, 1522)

Eugenio Corcioni (Cosenza, 1499)

Salvatore Amato (Palermo, 1475 voti)

Guido Marinoni (Bergamo, 1420)

Guido Giustetto (Torino, 1404)

Pierluigi Bartoletti (vicepresidente Omceo Roma, 1398)

Gianluigi Spata (Como, 1393)

Luigi Sodano (segretario Omceo Napoli, 1383)

Fulvio Borromei (Ancona, 1378)

Cosimo Napoletano (Teramo, 1365)

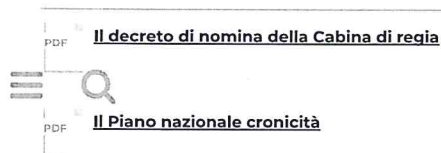
Emilio Montaldo (segretario dell'Omceo di Cagliari, 1315).

Ai tredici componenti medici eletti, che trasformano l'assetto della precedente compagine (ben nove entrano per la prima volta), si aggiungono i quattro componenti **Odontoiatri**: Raffaele Iandolo, Gianluigi D'Agostino, Brunello Pollifrone, Alessandro Nisio.

Oggi pomeriggio, alle 17, il Comitato si riunirà per la prima volta per eleggere al suo interno il presidente, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere.

Piano nazionale Cronicità, insediata la Cabina di regia. Urbani: «Banco di prova della governance di domani»

di Barbara Gobbi



Il decreto di nomina è arrivato con qualche ritardo, ma finalmente ci siamo: la Cabina di regia prevista dal Piano nazionale cronicità si è insediata oggi, dopo il decreto ministeriale di nomina che ne dettaglia l'articolata composizione e ne riassume i compiti. Ministero, Istituto superiore di sanità, Agenas, Istituto nazionale di statistica e Conferenza delle Regioni: questi gli attori istituzionali previsti. Mentre per le società scientifiche partecipano Fism, Fnomceo e Fnopi, Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (ex Ipasvi, dopo l'approvazione del Ddl Lorenzin). Per le Associazioni per la tutela dei malati partecipa il Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici di Cittadinanzattiva.

La Cabina di regia - che oggi lavorerà alla stesura del cronoprogramma - dovrà provvedere al monitoraggio di "secondo livello", cioè nazionale, dell'attuazione del Piano. Mentre a livello locale ogni Regione è chiamata a sua volta a mettere in piedi dei sistemi di verifica. Tra i compiti della Cabina, presieduta dal Dg Programmazione sanitaria, **Andrea Urbani**, vi è quindi quello di coordinare a livello centrale l'implementazione del Piano e di monitorarne applicazione ed efficacia; di guidare e gestire gli interventi previsti definendo una tempistica per realizzare gli obiettivi prioritari; di coordinare le attività per il raggiungimento dei singoli obiettivi; di monitorare la realizzazione dei risultati; di promuovere l'analisi, la valutazione e il confronto delle esperienze regionali e locali di attivazione di nuovi modelli di gestione della cronicità; di diffondere le best practice; di valutare sistemi innovativi di remunerazione dell'assistenza ai malati cronici e formulare proposte; di produrre una Relazione periodica e di proporre l'aggiornamento del Piano; di ampliare la seconda parte del Piano stesso, proponendo se ritenuto opportuno di inserire altre patologie.

Per la Direzione Programmazione, che sta lavorando a livello complessivo alla ridefinizione della governance sanitaria, l'attuazione del Piano nazionale cronicità è un vero e proprio banco di prova: «Già ora - afferma il Dg Urbani - stiamo lavorando a stretto contatto con le Regioni, dalla Lombardia al Veneto e dall'Emilia Romagna alla Toscana, che hanno messo in campo azioni di attuazione anche parziale del Piano. Crediamo molto nell'utilità dello scambio di best practice e di modelli che si dimostrino efficaci. Anche perché è ora che tutte le Regioni entrino nel vivo. L'obiettivo, a regime, è in parte sovrapponibile a quello che ci stiamo proponendo a livello nazionale: identificazione della popolazione per gradi di complessità della patologia con stratificazione del rischio, la clusterizzazione per patologia in vista di un'ottimizzazione della presa in carico. Avere chiaro il fabbisogno di salute della popolazione, cronica ma anche generale, ci consentirà una ottimale allocazione delle risorse e di procedere finalmente con una prevenzione mirata».

A ricordare che il Piano è "isorisorse" e che gli infermieri, attore cruciale nel provvedimento, sono merce rara rispetto ai bisogni di salute del territorio, è **Beatrice Mazzoleni**, segretario della Fnopi. «Per soddisfare tutte le richieste di assistenza, che si declinano tra percorsi di case management e infermieri di famiglia, oltre agli studi di libera professione, servirebbero oltre 30mila unità di personale. Una cifra ben lontana dalla realtà, stando ai risultati del lavoro che abbiamo prodotto nell'ambito della Joint Action europea "Health Workforce Planning and Forecasting"». Un programma sperimentale durato 16 mesi, al quale hanno partecipato i tecnici della Salute e Agenas, le Regioni, gli Ordini e le Federazioni di medici, infermieri, dentisti, farmacisti e ostetriche. «L'assistenza territoriale - prosegue Mazzoleni - vede come centrale la figura dell'infermiere, per garantire continuità delle cure, diventando parte attiva del passaggio dalla cosiddetta medicina d'attesa a quella di iniziativa».

Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato e del Coordinamento nazionale delle Associazioni dei malati cronici di Cittadinanzattiva, spiega invece che «il nostro impegno sarà innanzitutto volto a contrastare le profonde disuguaglianze che caratterizzano l'assistenza sanitaria nel Paese, lavorando per la sostanziale applicazione del Piano in tutte le Regioni, visto il ritardo di molte di queste ad oltre un anno dalla sua approvazione. Porteremo sul tavolo della Cabina di regia le informazioni, le evidenze e le esperienze che singoli cittadini e Associazioni

.....a e
loro familiari sono costretti a vivere ogni giorno come ad esempio i costi privati da sostenere per sopperire alla carenza
e sociali, i ritardi diagnostici, la frammentazione dei percorsi, le iniquità e i ritardi nell'accesso alle
e, i viaggi della speranza dentro e al di fuori dei confini nazionali, il peso schiacciante della burocrazia,
va medicina di attesa e la scarsa medicina d'iniziativa».

24 gen
2018

SEGNALIBRO | ☆ RISERVATA

FACEBOOK | f

TWITTER | t

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#) | ISSN 2499-6529

Rivoluzione sul pianeta trapianti: ora si accredita il «programma»

di *Barbara Gobbi*



PDF [Trapianti: i nuovi criteri di accreditamento](#)



PDF [I criteri sul donatore di organi solidi](#)

PDF [Il protocollo sui donatori problematici](#)

«Una diversa concezione dell'attività trapiantologica: dall'accREDITamento del centro e di un'équipe, si passa all'accREDITamento dell'intero programma trapianti, considerando - giustamente - che esso coinvolge l'azienda sanitaria nel suo complesso». Così il direttore del centro nazionale trapianti, **Alessandro Nanni Costa**, dà il senso del documento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, che rivede profondamente i criteri fissati nell'ormai lontano 2002. Da allora è cambiato il mondo, incluso quello dell'attività trapiantologica. D'ora in poi, il direttore generale dell'azienda, che continua a essere responsabile del programma trapianti, nominerà un direttore di programma, che potrà essere un chirurgo ma anche un internista. In più, debutta il "bollino" per la Rete dei centri dialisi e per il "Follow up", in una visione di hub&spoke regolamentato.



Ma il documento - che per il resto lascia inalterati i criteri numerici, tenendo conto anche che dal 2002 non c'è stato alcun aumento dei centri - segna un avanzamento sul fronte pediatrico, riconoscendo ai centri ad hoc la loro specificità con la definizione delle caratteristiche. Ancora: sono possibili reti regionali, con la previsione di regole comuni su tre centri o un unico programma su tre poli. Le sale operatorie, insomma, dovranno avere tutte le stesse caratteristiche, ma ci si sposta sulla base della funzione e non della struttura, sotto l'egida di un solo direttore di programma.

La Stato-Regioni ha dato il suo via libera anche al documento che formalizza i criteri - già in uso - sulla sicurezza del donatore di organi solidi e al protocollo sui donatori a rischio (in allegato i documenti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La chirurgia si sta evolvendo attraverso l'integrazione di nuove tecnologie allo scopo di ottimizzare la qualità delle prestazioni chirurgiche offerte al paziente. Analogamente alla "quarta dimensione" dell'industria, alcune tecnologie avanzate come l'augmented reality, la simulazione e l'utilizzo del cloud, trovano oggi spazio ed espressione nella moderna Chirurgia 4.0.

Orbassano, 22 gennaio 2018 - L'Urologia dell'AOU San Luigi di Orbassano, in collaborazione con il Dipartimento Universitario di Oncologia – Scuola di Medicina, rappresenta oggi un esempio della moderna urologia che potremmo definire 4.0.

Sotto la guida del prof. Francesco Porpiglia, direttore dell'Urologia del San Luigi, sono state infatti integrate diverse professionalità (urologi, radiologi, bioingegneri, ingegneri informatici) allo scopo di ottimizzare la pianificazione ed i risultati dell'intervento chirurgico.

Questo team, dopo aver maturato una significativa esperienza nella ricostruzione 3D virtuale degli organi da operare, ha realizzato un'applicazione finalizzata all'integrazione 'semiautomatica' delle ricostruzioni virtuali all'interno del sistema robotico durante gli interventi per tumore alla prostata e al rene.

Grazie a questa applicazione, le immagini virtuali create prima dell'intervento vengono trasferite all'interno del sistema robotico e vengono sovrapposte alle immagini 'reali' del campo operatorio, rendendo più agevole l'intervento.

In questo modo, ad esempio, il chirurgo può conoscere l'esatta posizione del tumore anche se questo non è visibile con le sole immagini reali e riesce, anche in casi complessi, ad asportare solamente la neoplasia senza sacrificare il rene.

In caso di interventi per neoplasia prostatica l'uso dell'applicazione permette una dissezione dei tessuti estremamente precisa e consente di asportare la ghiandola preservando le strutture periprostatiche. Queste ultime sono fondamentali per mantenere continenza urinaria e la potenza sessuale, elementi essenziali per assicurare ai pazienti un'eccellente qualità di vita dopo la chirurgia oncologica.

Questo modello di Urologia 4.0 ha stimolato l'interesse di realtà internazionali di massimo prestigio, su tutte quella dell'Ospedale Mount Sinai di Manhattan, a New York, che oggi basa la chirurgia del tumore di prostata sulle innovative ricostruzioni elaborate dall'Urologia Universitaria del San Luigi.

“L'integrazione delle immagini virtuali con quelle reali all'interno della consolle robotica è il primo ma fondamentale passo verso i sistemi di chirurgia robotica completamente automatizzati - sostiene il prof. Porpiglia - alcuni dei quali sono già realtà nei laboratori per eseguire manovre semplici, come prelievi di sangue o escissioni di piccole lesioni cutanee. In un futuro non lontano, l'integrazione fra uomo e robot permetterà di eseguire interventi sempre più complessi in modo sempre più preciso”.

La chirurgia tecnologica sarà il tema centrale del Techno-Urology Meeting, appuntamento giunto alla sua sesta edizione, che nei giorni 24, 25 e 26 gennaio vedrà la partecipazione di alcuni tra i più importanti

urologi a livello mondiale per dare vita ad uno degli eventi più innovativi del panorama urologico.

Come di consueto, durante il meeting verranno eseguiti numerosi (oltre 20) interventi chirurgici e la novità di questa edizione è rappresentata dal fatto che la nuova applicazione messa a punto dal team di Orbassano sarà presentata in anteprima e sarà utilizzata in diretta dai chirurghi ospiti durante la “live surgery”.

Verrà inoltre offerta una rassegna delle principali innovazioni oggi disponibili anche nell’ambito della realtà virtuale che rende possibile la navigazione virtuale all’interno dell’addome. Su questo aspetto il team del san Luigi sta lavorando per ricreare, in modo virtuale, i principali interventi chirurgici urologici allo scopo di contribuire al miglioramento della formazione dei giovani chirurghi.

“Sono certo - conclude il prof Porpiglia - che queste tecnologie non saranno utili soltanto per il trattamento dei pazienti, ma rappresenteranno anche la chiave di volta per la formazione dei chirurghi del futuro”.

Anche quest’anno l’evento è stato possibile grazie al continuo e fattivo supporto della Direzione Generale e di tutto lo staff tecnico e amministrativo dell’Azienda Ospedaliera Universitaria San Luigi Gonzaga. Conferma il Commissario dell’AOU San Luigi, Franco Ripa: “Il San Luigi ospita ancora una volta questo prestigioso evento scientifico che rappresenta un’ulteriore valorizzazione del brand dell’Ospedale e in particolare della SCDU di Urologia diretta dal prof. Porpiglia, struttura che si è affermata a livello nazionale ed internazionale, sia nel campo clinico-assistenziale sia nel versante della ricerca”.

L’intensa tre giorni, per cui sono attesi circa trecentocinquanta partecipanti da ogni parte del mondo, sarà completata da interessanti e innovative letture; un Simposio Satellite multidisciplinare, dedicato alle novità sul trattamento della neoplasie urologiche, aprirà i lavori congressuali.